

# Corsi per stranieri, mancano i soldi

*Per i permessi di soggiorno obbligatoria la conoscenza della lingua*

**QUARRATA.** Dal 9 dicembre i cittadini extracomunitari che vorranno ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo dovranno dimostrare la conoscenza della lingua italiana. Ciò significa che dovranno seguire corsi di lingua, di scrittura, grammatica, espressione. Quarrata ha quasi l'11% di cittadini non italiani, circa 2600 persone.

È pronta a offrire i servizi necessari per l'attuazione della legge? Mancano fondi, risorse, servizi.

Insomma, c'è la legge ma mancano i soldi per metterla in pratica. Che senso ha rendere obbligatoria una certificazione, se non ci sono i fondi per offrire i servizi necessari affinché questa certificazione possa essere ottenuta?

Per adesso a Quarrata gli unici corsi di lingua italiana per adulti sono quelli del Pozzo di Giacobbe. Frequentati soprattutto da donne, i corsi sono gratuiti, hanno una durata di 120 ore (dal 15 ottobre al 31 maggio) e danno la possibilità di sostenere l'esame "Cils", titolo di studio riconosciuto. Le persone iscritte ai corsi del Pozzo sono 16 (3 al corso di base, 9 al corso intermedio e 4 a quello avanzato). In vista della nuova legge stanno organizzando anche un corso serale per il quale al momento ci sono 5 richieste. Anche questo sforzo, seppure prezioso, non sarà probabilmente sufficiente a soddisfare tutte le richieste che si manifesteranno dopo il 9 dicembre.

Ma cosa prevede la nuova



L'assessore al sociale Mauro

legge? Lo spiega sinteticamente Roberto Niccolai della cooperativa "Gli Altri", responsabile dello sportello stranieri del Comune di Quarrata.

«Ci sono ancora alcuni aspetti non chiari - spiega -, ma limitiamoci alle certezze: sarà richiesta la conoscenza dell'italiano a tutti coloro che faranno richiesta di un permesso di soggiorno a lungo periodo (può richiederlo chi è in Italia con regolare permesso di soggiorno da almeno 5 anni). Le possibilità sono tre:



Un gruppo di partecipanti ai corsi del Pozzo di Giacobbe

o si ha il diploma di scuola media, o si fa l'esame attraverso la prefettura, soluzione impossibile senza preparazione, o si sostiene l'esame di livello A2 dopo aver seguito i corsi. E l'A2 non è un livello di base: comprende anche la grammatica, la scrittura. Insomma, non basta farsi capire».

E tra gli stranieri ci sono anche analfabeti nella loro lingua madre o chi deve imparare un nuovo alfabeto (arabi, cinesi). Cosa accadrà dun-

que dopo il 9 dicembre? «Sarà un caos - afferma Niccolai - gli stranieri non sono informati; verranno a fare richiesta e, nonostante dimostrino di avere un lavoro, una casa, tutti i fogli in regola, dovremo respingerli perché manca l'italiano. Sarà difficile: i servizi non bastano, e non bastano i fondi per potenziarli. E poi non è facile obbligare un muratore di 50 anni, dopo una giornata di lavoro, a ricominciare a studiare?».

Marta Quilici